

PRESENTAZIONE

Il Piano di Miglioramento è coerente con gli obiettivi generali del PtOF, di cui è parte integrante e caratterizzante.

Infatti, il Piano di Miglioramento è il documento di progettazione strategica, in cui viene esplicitato il percorso di miglioramento e di qualità che l'Istituto ha deciso di intraprendere, tenuto conto delle evidenze del RAV (Punti di forza e Punti di debolezza) e secondo le indicazioni normative.

“Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione” (Nota MIUR prot. n. 7904 del 01/09/2015).

Al dirigente scolastico è affidata la responsabilità della gestione del processo di miglioramento, in collaborazione con un nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (RAV) e che costituisce il gruppo di lavoro per il PtOF e il PdM indicato nel Piano di Miglioramento.

Il nucleo di autovalutazione svolge i seguenti compiti:

individua le priorità strategiche, i risultati attesi e gli obiettivi di processo in base al Rapporto di autovalutazione;

Pianifica le attività e i progetti necessari al raggiungimento degli obiettivi e redige i relativi piani temporali di attuazione delle attività;

svolge un monitoraggio dei progetti e delle azioni di miglioramento; verifica l'esito e il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano di Miglioramento.

Le piste di miglioramento sono state poi individuate e aggiornate (anche alla luce delle note MIUR prot. n. 2182 del 28/02/2017, n. 1830 del 06/10/2017 che invita le Istituzioni Scolastiche a riflettere sul ciclo di pianificazione e miglioramento apportando le integrazioni e gli

adeguamenti ritenuti necessari), tenuto conto dell'impatto e della fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie. Pertanto, l'attuazione del miglioramento è stata finalizzata allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali del personale docente per la valorizzazione delle risorse umane e il miglioramento della didattica, al potenziamento delle competenze di base degli alunni per il miglioramento dei risultati scolastici e nelle prove standardizzate, alla realizzazione del curricolo verticale disciplinare e trasversale, che valorizzi nell'attività progettuale e didattica le competenze chiave "imparare a imparare", "risolvere problemi" e "comunicare", all'incremento delle dotazioni tecnologiche, al monitoraggio degli esiti a distanza. Per ciascuna iniziativa sono stati pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, i risultati attesi, di monitoraggio e di verifica, secondo le fasi del ciclo del miglioramento continuo, a cui la gestione del PdM si ispira .

SCELTE STRATEGICHE

	Priorità	Traguardi
RISULTATI SCOLASTICI	1- Ridurre la variabilità degli esiti nel passaggio dalla primaria alla secondaria	1.1- Raggiungere una correlazione lineare tra i voti finali conseguiti nella classe 5 [^] primaria e i voti del 1° quadrimestre nella classe 1 [^] della scuola secondaria -
	2- Potenziare il numero di alunni che si collocano nella fascia intermedia	2.1- Aumento della percentuale degli alunni che si collocano nella fascia intermedia
	3- Ridurre il gender gap	3.1 - Migliorare gli esiti dei maschi in italiano nelle prove standardizzate 3.2- Migliorare gli esiti delle femmine in matematica nelle prove standardizzate

PIANO DI MIGLIORAMENTO

TABELLA 1: Relazione tra obiettivi di processo e necessità strategiche

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	Priorità		
		1	2	3
Curricolo, Progettazione valutazione	Condividere e rendere operativi il Curricolo verticale per competenze e il protocollo di Valutazione	x	x	x
	Elaborare prove comuni condivise tra insegnanti dei tre ordini di scuola	x	x	x
	Promuovere metodologie innovative all' interno del lavoro d' aula, potenziando il lavoro di gruppo e forme diffuse di tutoraggio	x	x	x
Ambiente di apprendimento	- Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di ProblemSolving	x	x	x
	- Promuovere attività laboratoriali per favorire condivisione e rispetto degli spazi comuni	x	x	x
	- Istituzione di periodi didattici dedicati a progetti che coinvolgono aspetti scientifici e umanistici, con la formazione di gruppi misti			x
	- Realizzazione di situazioni di tutoraggio reciproco tra maschi e femmine per realizzare un prodotto comune			x
Inclusione e differenziazione	Rendere operativo il Protocollo per alunni BES e il Protocollo alunni stranieri	x	x	x
	Potenziamento della didattica differenziata e degli esiti degli studenti con difficoltà di apprendimento	x	x	
Continuità e orientamento	Potenziare azioni di continuità e orientamento tra i tre ordini di scuola	x		
	Operare secondo un sistema di monitoraggio condiviso	x		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Creare un sistema di prove standardizzate per i tre ordini di scuola da assumere come pratica didattica	x	x	
Sviluppo e valorizzazione	Creazione di gruppi di lavoro per la condivisione di strumenti e metodologie di lavoro	x		
	Promozione della formazione sull'uso delle TIC applicate alla didattica e sulla didattica per competenze	x	x	x

delle risorse umane				
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	-Organizzazione di momenti di incontro con personaggi femminili che rivestono o hanno rivestito ruoli rilevanti o che operano in campo scientifico			x
	Coinvolgere il Territorio e le famiglie nella realizzazione di alcuni progetti		x	x

TABELLA 2: Calcolo della necessità degli interventi sulla base fattibilità ed impatto-Scala di rilevanza

1 = Nullo	2 = Poco	3 = Abbastanza	4 = Molto	5 = Del tutto
-----------	----------	----------------	-----------	---------------

	Obiettivi di processo	Fattibilità	Previsione d'impatto	Prodotto	Ordine di rilevanza
1	Condividere e rendere operativi il Curricolo verticale per competenze e il Protocollo di Valutazione	E' già stato elaborato un Curricolo verticale per competenze Attualmente da definire con precisione le modalità per renderlo applicabile	Gli auspicati effetti positivi di un curricolo verticale completo e funzionale sulle acquisizioni degli alunni costituiscono una variabile misurabile solo a termine medio-lungo	15	4
		5	3		
2	Elaborare prove comuni condivise tra insegnanti dei tre ordini di scuola	Si prevede di elaborare prove comuni per competenze per una valutazione orientata al farsi, ai processi, al miglioramento, alla motivazione	In alcuni casi/ambiti emergono difficoltà nell'uniformare le prove di verifiche e i criteri di valutazione, a causa delle caratteristiche particolari dei diversi ordini di scuola	20	5
		4	5		
3	Rendere sistematico e monitorare l'utilizzo degli strumenti di valutazione autentica	Rendere sistematica l'attuazione delle UDA prodotte strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa.	Ci si aspetta che l'attuazione delle UDA creino un legame tra le diverse discipline e lo sviluppo di conoscenze ed abilità trasversali nonché uno sviluppo più concreto e legato alla realtà circostante	15	4
		3	5		
4	Promuovere metodologie innovative all' interno del lavoro d' aula, potenziando il lavoro di gruppo e forme diffuse di tutoraggio	Implementare ambienti di apprendimento virtuali, mediante l'uso delle TIC	L' utilizzo delle TIC permette l'apprendimento esperienziale e collaborativo, favorito dalla costruzione dei saperi	12	5
		3	4		
5	Progettare attività per lo sviluppo dei prerequisiti negli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia	A livello progettuale ed operativo sono già previsti percorsi per lo sviluppo dei prerequisiti. Vanno definite in modo	Si può ipotizzare un notevole miglioramento dei tempi e dei modi di apprendimento grazie a percorsi specifici per l'acquisizione dei prerequisiti Infanzia/primaria.	16	5

		dettagliato le conoscenze ed abilità costituenti i prerequisiti stessi.			
		4	4		
6	Incrementare e promuovere l'offerta di formazione professionale sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative	Autoaggiornamento, formazione in rete, azioni dell'animatore digitale costituiscono, tra le altre, occasioni di innovazione didattica che fanno parte della normale prassi	L'attuazione concreta di metodologie didattiche innovative, come previsto dal PTOF, richiede necessariamente un adeguato livello di formazione degli operatori; se raggiunto, si può prevedere un netto miglioramento dell'approccio didattico e quindi degli esiti di apprendimento.	15	5
		3	5		
7	Incrementare occasioni di confronto, scambio e collaborazione fra insegnanti dei vari ordini di scuola	Sono previsti passaggi formali di informazioni tra ordini di scuola circa gli alunni in fase di passaggio. Vengono tenuti anche incontri di restituzione per fornire adeguati livelli di feedback. Vanno migliorati qualitativamente i momenti di condivisione e confronto in merito alle pratiche didattico-educative.	La conoscenza reciproca di metodologie didattiche, prassi educative, stili di gestione della classe tra docenti di diverso ordine di scuola può portare all'ampliamento del patrimonio professionale di ciascun docente, oltre che costituire un fattore positivo di continuità, con beneficio per il benessere degli alunni sia in termini di contesto che di facilitazione all'apprendimento.	12	4
		3	4		
8	Progettare considerando la trasversalità dell'insegnamento	Superare la logica disciplinare non è ancora del tutto possibile per l'impostazione della scuola secondaria di primo grado. Attualmente si stanno organizzando momenti di incontro nei dipartimenti verticali	La trasversalità dell'insegnamento diventa fondamentale per l'acquisizione delle competenze disciplinari e metadisciplinari	15	4
9		3	5		

Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati sarà svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale. La valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche e/o integrazioni per raggiungere i traguardi triennali. E' compito del nucleo interno di valutazione valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (sezione 5 del RAV).

Sulla base dei risultati emersi dai dati rilevati e dalle riflessioni condivise negli incontri periodici del nucleo di valutazione saranno adottate, ove necessario, iniziative di modifica e miglioramento delle azioni. Gli incontri del gruppo di miglioramento serviranno anche per modificare, qualora se ne ravvisasse la necessità, la tempistica e alcuni obiettivi previsti nei progetti.

Le proposte di miglioramento dell'azione (obiettivo di processo) e le eventuali modifiche saranno sempre condivise nel Collegio dei docenti.

RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
1	Condivisione nei dipartimenti del Curricolo verticale per competenze e del Protocollo di Valutazione per la definizione di obiettivi misurabili	Esiti degli incontri finalizzati alla condivisione del Curricolo Verticale e al Protocollo di Valutazione Spendibilità nella didattica quotidiana e ricaduta sugli apprendimenti	Questionario di gradimento: rilevazione con Google docs, feedback da parte dei docenti che hanno accolto l'alunno nell'ordine di scuola successivo, sull'efficacia dei documenti che l'hanno accompagnato
2	Elaborazione di prove comuni condivise tra insegnanti dei tre ordini di scuola	Elaborazione di prove comuni per competenze da somministrare per classi parallele Elaborazione di griglie e criteri di valutazione delle competenze in uscita (ultimo anno scuola infanzia-classe 5 primaria-classe 3 sc.sec.primo grado)	Questionario di gradimento: rilevazione con Google docs, feedback da parte dei docenti che hanno accolto l'alunno nell'ordine di scuola successivo, sull'efficacia dei documenti che l'hanno accompagnato
3	Uso sistematico degli strumenti di valutazione autentica	Elaborazione di prove autentiche che monitorino i processi senza limitare le possibilità di soluzioni	Discussione e raccolta di osservazione; monitoraggio dei risultati attraverso la ricaduta nelle attività curriculari
4	Uso di metodologie innovative all'interno del lavoro d'aula, potenziando il lavoro di gruppo e forme diffuse di tutoraggio	Numero delle ore destinate ad attività di lavori di gruppo e tutoraggio	Monitoraggio dei risultati attraverso la ricaduta nelle attività curriculari
5	Elaborazione di attività per lo sviluppo dei prerequisiti negli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia	Predisposizione di percorsi trasversali attraverso UdA	Monitoraggio dei risultati attraverso la ricaduta nelle attività curriculari Confronto tra gli esiti e le competenze di riferimento
6	Attivazione di corsi formazione professionale sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative	Partecipazione dei docenti ai corsi di formazione Sperimentazione di modalità di didattica digitale complementare	Numero dei docenti che hanno completato il percorso di formazione

Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Condivisione interna del PdM

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Riunioni per la revisione del PdM	DS, FS PTOF, Nucleo di valutazione	Modello Indire, indicazioni Miur, RAV
Presentazione del PdM al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto	DS, Docenti di tutte le scuole interne, Consiglio d'Istituto	Documento del PdM
Riunioni per la condivisione e il monitoraggio del PdM	DS, Nucleo di valutazione, Funzioni Strumentali	Documento del PdM, report e sintesi delle attività svolte
Riunioni collegiali per la valutazione degli esiti	DS, Collegio docenti, Consiglio d'Istituto	Indicatori di valutazione Report e sintesi delle attività svolte e dei risultati ottenuti

Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Il piano di miglioramento sarà ampiamente comunicato ai portatori di interesse, interni ed esterni, sia attraverso comunicazioni interne sia attraverso la pubblicazione sul sito web della scuola.

Tempi	Destinatari	Modalità/strumenti
Alla fine della revisione del PdM	Docenti, personale ATA, famiglie Enti Locali, Associazioni culturali presenti sul territorio	Sul sito web della scuola; tramite circolari; incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori
Nell'ambito del monitoraggio	Docenti, personale ATA, educatori, studenti, famiglie	Sul sito web della scuola
A conclusione dei progetti di miglioramento	Docenti, personale ATA, educatori, studenti, famiglie Enti Locali, Associazioni culturali presenti sul territorio	Sul sito web della scuola; tramite circolari; incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori